

Le donne, l'8 marzo e tanti francobolli

di Valerio Benelli

La giornata internazionale della donna (comunemente definita **festa della donna**) ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui esse sono ancora fatte oggetto in molte parti del mondo. In Italia questa celebrazione si è tenuta per la prima volta nel 1911: nel 2011 si è tenuto il primo centenario che è stato celebrato filatelicamente da moltissime amministrazioni postali e anche dal nostro Paese. L'origine della giornata risale ai primi anni del secolo scorso quando all'interno del VII Congresso della 2ª Internazionale socialista svoltosi a Stoccarda dal 18 al 24 agosto 1907, dove erano presenti i maggiori dirigenti socialisti del tempo, venne discussa una tesi sulla questione femminile e sulla rivendicazione del diritto di voto a loro favore. Fra i personaggi presenti al Congresso i tedeschi August Bebel, Rosa Luxemburg e Clara Zetkin; i russi Lenin e Martov; il francese Jean Jaurès. Su quest'ultimo argomento il Congresso votò una risoluzione nella quale i partiti socialisti si impegnavano a «lottare energicamente per l'introduzione del suffragio universale delle donne», senza «allearsi con le femministe borghesi che reclamano il diritto di suffragio, ma con i partiti socialisti che lottano per il suffragio delle donne». Due giorni dopo, dal 26 al 27 ago-



I francobolli emessi nella DDR (i primi tre in alto e il terzo della seconda serie), in Austria contro la violenza sulle donne. E in Italia per celebrare l'anno internazionale della donna e quelli che ricordano il voto alle donne

sto, fu tenuta una Conferenza internazionale delle donne socialiste, alla presenza di 58 delegate di 13 Paesi, nella quale si decise la creazione di un Ufficio di informazione delle donne socialiste; Clara Zetkin fu eletta segretaria e la rivista da lei redatta, *Die Gleichheit* (L'uguaglianza), divenne l'organo dell'Internazionale delle donne socialiste. Alla fine del 1908 il Partito socialista americano raccomandò a tutte le sezioni locali «di riservare l'ultima domenica di febbraio 1909 per l'organizzazione di una manifestazione in favore del diritto di voto femminile». Fu così che negli Stati Uniti la prima e ufficiale *giornata della donna* fu celebrata il 28 febbraio 1909. Il tema del voto alle donne è ripreso

nei francobolli emessi dall'Irlanda nel 2011. Il lunghissimo sciopero, che vide protagoniste più di 20.000 camiciaie newyorkesi, durato dal 22 novembre 1908 al 15 febbraio 1909, fu considerato, nel Woman's Day tenuto a New York il successivo 27 febbraio, come una manifestazione che univa le rivendicazioni sindacali a quelle politiche relative al riconoscimento del diritto di voto femminile. Le delegate socialiste americane, forti dell'ormai consolidata affermazione della manifestazione della giornata della donna, decisero pertanto di proporre alla seconda Conferenza internazionale delle donne socialiste, tenutasi nella *Folkets Hus* (Casa del popolo) di Copenaghen dal 26 al 27 agosto 1910 – due giorni prima dell'apertura dell'VIII Congresso dell'Internazionale socialista – di istituire una comune giornata dedicata alla rivendicazione dei diritti delle donne. Negli ordini del giorno dei lavori e nelle risoluzioni approvate in quella Conferenza non risulta che le 100 donne presenti in rappresentanza di 17 paesi abbiano istituito una giornata dedicata ai diritti delle donne: risul-

ta però nel *Die Gleichheit*, redatto da Clara Zetkin, che una mozione per l'istituzione della *Giornata internazionale della donna* fosse «stata assunta come risoluzione».

Mentre negli Stati Uniti continuò a tenersi l'ultima domenica di febbraio, in alcuni paesi europei – Germania, Austria, Svizzera e Danimarca – la giornata della donna si tenne per la prima volta il 19 marzo 1911 su scelta del Segretariato internazionale delle donne socialiste. Secondo la testimonianza di Aleksandra Kollontaj, quella data fu scelta perché, in Germania, «il 19 marzo 1848, durante la rivoluzione, il re di Prussia dovette per la prima volta riconoscere la potenza di un popolo armato e cedere davanti alla minaccia di una rivolta proletaria. Tra le molte promesse che fece allora e che in seguito dimenticò, figurava il riconoscimento del diritto di voto alle donne». In Francia la manifestazione si tenne il 18 marzo 1911, data in cui cadeva il quarantennale della Comune di Parigi.

Le celebrazioni furono interrotte dalla Prima guerra mondiale in tutti i Paesi belligeranti, finché a San Pietroburgo, l'8 marzo 1917 (il 23 febbraio secondo il calendario giuliano allora in vigore in Russia) le donne della capitale guidarono una grande manifestazione che rivendicava la fine della guerra: la fiacca reazione dei cosacchi inviati a reprimere la protesta incoraggiò successive manifestazioni di protesta che portarono al crollo dello zarismo, ormai completamente screditato e privo anche dell'appoggio delle forze armate, così che l'8 marzo 1917 è rimasto nella storia a indicare l'inizio della «Rivoluzione russa di febbraio». Per questo motivo, e in modo da fissare un giorno comune a tutti i Paesi, il 14 giugno 1921 la Seconda conferenza internazionale delle donne comuniste, tenuta a Mosca una settimana prima dell'apertura del III congresso dell'Internazionale comunista, fissò all'8 marzo la «Giornata internazionale dell'operaia».

In Italia la *Giornata internazionale della donna* fu tenuta per la prima

volta soltanto nel 1922, per iniziativa del Partito comunista d'Italia, che volle celebrarla il 12 marzo, in quanto prima domenica successiva all'ormai fatidico 8 marzo. In quei giorni fu fondato il periodico quindicinale *Compagna*, che il 1° marzo 1925 riportò un articolo di Lenin, scomparso l'anno precedente, che ricordava l'8 marzo come Giornata internazionale della donna, la quale aveva avuto una parte attiva nelle lotte sociali e nel rovesciamento dello zarismo.

Nel settembre del 1944 si creò a Roma l'UDI, Unione Donne in Italia, per iniziativa di donne appartenenti al PCI, al PSI, al Partito d'Azione, alla Sinistra Cristiana e alla Democrazia del Lavoro e fu l'UDI a prendere l'iniziativa di celebrare, l'8 marzo 1945, le prime giornate della donna nelle zone dell'Italia libera, mentre a Londra veniva approvata e inviata all'ONU una *Carta della donna* contenente richieste di parità di diritti e di lavoro. Con la fine della guerra, l'8 marzo 1946 fu celebrato in tutta l'Italia e vide la prima comparsa del suo simbolo, la mimosa, che fiorisce proprio nei primi giorni di marzo, secondo un'idea di Teresa Noce, Rita Montagnana e di Teresa Mattei.

Il clima politico migliorò negli anni Sessanta, dopo numerosi contrasti negli anni Cinquanta che videro fronteggiare l'UDI e le organizzazioni di sinistra contro i governi centristi, ma la ricorrenza continuò a non ottenere udienza nell'opinione pubblica finché, con gli anni Settanta, in Italia apparve un fenomeno nuovo: il movimento femminista. Il 1975 fu designato come «Anno Internazionale delle Donne» dalle Nazioni Unite e l'8 marzo le organizzazioni femminili celebrarono in tutto il mondo proprio la giornata internazionale della donna, con manifestazioni che onoravano gli avanzamenti della donna e ricordavano la necessità di



Il francobollo stampato in Australia per il centenario della giornata della donna

una continua vigilanza per assicurare che la loro uguaglianza fosse ottenuta e mantenuta in tutti gli aspetti della vita civile. A partire da quell'anno anche le Nazioni Unite riconobbero nell'8 marzo la giornata dedicata alla donna.

Esiste al momento un solo francobollo da 0,75 €, emesso dalle Poste Italiane, in cui a rappresentare la globalità del messaggio augurale sul francobollo celebrativo della Giornata internazionale della donna compaiono i visi di tre donne, una dai tratti europei, una asiatica ed una africana.

Tutti i colori del mondo, quindi, per celebrare una Festa con la quale il mondo civile vuole ricordare le preziose conquiste femminili in tutti i settori della vita sociale, lavorativa e politica. Numerose serie furono dedicate nel 1975, un po' da tutti i paesi del mondo all'anno internazionale della donna proclamato dall'ONU. Numerosi francobolli sono stati emessi, fra gli anni Cinquanta e Ottanta, nelle Repubblica Democratica Tedesca dedicati a Clara Zetkin che in un francobollo del 1970, viene anche raffigurata assieme a Lenin all'interno di una serie dedicata al centenario della nascita di Lenin; sempre la Zetkin è raffigurata in un francobollo delle Isole Føroyar del 2011. ■

A cura del C.I.F.R. (Centro Italiano Filatelia Resistenza)

Per eventuali informazioni i lettori possono rivolgersi al CIFR, Via Gerolamo Ratto, 43/17 -16157 Genova